



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato alla Delib.G.R. n. 29/4 del 25.6.2009

**Direttive per la presentazione delle domande di finanziamento per il restauro dei beni culturali ai sensi dell'art. 4 lett. f) e dell'art. 21 lett. c) della L.R. n. 14/2006.**

### **Art. 1 - Fonte normativa dell'intervento regionale**

Nell'ambito delle funzioni e compiti della Regione Autonoma Sardegna previsti dalla Legge Regionale 20 settembre 2006, n. 14, Norme in materia di beni culturali, istituti e luoghi della cultura, art. 4, lettera f), l'Amministrazione Regionale ai sensi dell'art. 21, lett. c), eroga in favore degli Enti Locali, contributi in conto capitale a destinazione vincolata, per il restauro di beni culturali di rilevante interesse artistico, storico, archeologico ed etnoantropologico.

### **Art. 2 - Finalità e obiettivi generali**

L'Amministrazione Regionale in coerenza con la Legge Regionale 20 settembre 2006, n. 14 e attraverso i contenuti programmatici del Piano Regionale per i Beni Culturali, si propone il perseguimento della tutela, della valorizzazione e della fruizione del patrimonio culturale materiale ed immateriale della Sardegna, in quanto fattore di crescita civile, sociale ed economica e significativa componente della civiltà e dell'identità del popolo sardo, nonché della sua specialità nel contesto delle culture regionali europee e del Mediterraneo.

Ispira la propria azione di governo ai principi generali di leale collaborazione, cooperazione, coordinamento e sviluppo di una comune e integrata progettualità fra soggetti pubblici e privati (attivi nel settore), di valorizzazione del rapporto fra beni, istituti e luoghi della cultura, relativi contesti territoriali e comunità di appartenenza.

Nell'ambito di questa prospettiva, prevede che l'esercizio delle funzioni di programmazione, ripartite fra differenti livelli istituzionali, debba essere attuato in modo coordinato secondo i principi di sussidiarietà verticale ed orizzontale, ritiene che la propria azione debba dispiegarsi in accordo



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

con gli Enti locali, Province e Comuni e intende perseguire ogni intesa con gli organi centrali e periferici dello Stato, con la Conferenza Episcopale Sarda, con le Università e con altri soggetti pubblici e privati.

Nella filosofia dunque di una strategia integrata, sotto ogni profilo, per le politiche di programmazione e gestione del patrimonio culturale che l'Amministrazione Regionale ha posto a fondamento della Legge Regionale Sarda sui Beni Culturali e del Piano Triennale, gli interventi di restauro sul patrimonio culturale che concretizzano l'ambito della tutela, debbono, da una parte, essere strettamente integrati agli interventi previsti per la valorizzazione e fruizione del patrimonio, dall'altra originarsi da una azione coordinata dei vari soggetti istituzionali.

Pertanto, gli obiettivi generali da conseguire risultano:

- l'integrazione fra azioni di tutela, valorizzazione e fruizione;
- la promozione e la diffusione della conoscenza del patrimonio culturale;
- l'accrescimento della consapevolezza delle popolazioni in tema di identità locale e di patrimonio culturale;
- lo sviluppo delle forme di associazione tra enti locali, enti pubblici e privati;
- la realizzazione dei sistemi museali territoriali e delle reti tematiche;
- la realizzazione del sistema museale regionale;
- lo sviluppo della integrazione tra istituti, luoghi della cultura (come definiti dal Titolo III della legge regionale n. 14/2006), siti culturali e monumenti;
- l'ottimizzazione e la qualificazione dell'offerta culturale relativa agli istituti e luoghi della cultura (come definiti dal Titolo III della legge regionale n. 14/2006);
- la valorizzazione e la crescita delle professionalità intellettuali, imprenditoriali ed artigiane nel settore culturale.

### **Art. 3 - Obiettivi specifici**

Costituiscono obiettivi specifici (sottoarticolazioni degli obiettivi generali) della presente linea d'intervento prevista agli artt. 4 lett. f) e 21 lett. c) della L. R. n. 14/06:

- la tutela e la conservazione del patrimonio culturale;
- la qualità di realizzazione degli interventi di restauro;
- il monitoraggio degli interventi sia sotto il profilo dell'adeguatezza dei tempi di realizzazione che sotto il profilo della documentazione prodotta.

Essi sono posti a fondamento delle presenti direttive e trovano in esse concreta applicazione.

### **Art. 4 - Tipologia dei beni ammessi a contributo e contenuti della proposta di restauro**



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Le domande di contributo devono riferirsi a proposte di interventi di restauro conservativo riguardanti beni culturali mobili ed immobili di rilevante interesse artistico, storico, archeologico ed etnoantropologico appartenenti agli enti pubblici indicati nell'art. 10 del D. Lgs. 42/04 Codice dei Beni Culturali e Paesaggio e sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 12 del medesimo Codice, come modificato dall'art. 2 lett. c) del D. Lgs. n. 156/06, sulla base di metodologie definite d'intesa con gli organi statali competenti ai sensi dell'art. 29 del Decreto Legislativo n. 42 del 2004.

L'intervento di restauro conservativo deve essere predisposto in conformità ai principi, alle metodologie e alle tecniche codificate nelle moderne carte del restauro e specificatamente nella Carta Italiana del Restauro del 1972 ( Circolare n. 117 del 6 aprile 1972 Ministero della Pubblica Istruzione e successivi aggiornamenti ) .

La presente linea di intervento regionale è pertanto mirata specificatamente alla salvaguardia e al restauro conservativo inteso come “ qualsiasi intervento volto a mantenere in efficienza, a facilitare la lettura e a trasmettere integralmente al futuro i beni culturali “ ( art. 4 della Carta del Restauro 1972).

Ciascuna proposta deve riguardare un solo intervento di restauro intendendosi con tale enunciato il restauro di un unico bene culturale riferito alle tipologie di beni tradizionalmente riconosciute (ad es. bene immobile architettonico: chiesa, edificio storico, etc etc; elementi architettonici, decorativi e costruttivi: affreschi, bussola lignea, coro ligneo, etc. etc.; beni mobili: statue, arredi, collezioni etc. etc.). Nel caso dei beni mobili si considera unitario, un intervento di restauro relativo ad un insieme indivisibile e/o coerente di opere mobili (ad es. opere mobili facenti parte di una collezione o reperti provenienti da un corredo funerario o le opere mobili che arredano una chiesa, etc. etc.). L'unica proposta riguardante due tipologie di beni, che può essere ritenuta ammissibile, purché motivata dalla coerenza sotto il profilo del contenuto e da un vantaggio sotto il profilo della economicità, è quella relativa al restauro architettonico di un edificio e al contestuale restauro degli elementi decorativi nel medesimo presenti (ovvero tipologia bene immobile insieme a elementi architettonici, decorativi e costruttivi). L'attribuzione della proposta di restauro alla tipologia di pertinenza, nell'ambito della predisposizione del programma, sarà fatta in base alla tipologia prevalente considerata tale in base all'ammontare del costo delle opere.

Ogni proposta può essere presentata singolarmente da parte di un Ente Locale o nell'ambito di un progetto integrato da parte di Enti Locali associati, che intendano perseguire lo scopo di coordinare, accrescere e migliorare l'offerta culturale del territorio anche attraverso la individuazione di percorsi culturali territoriali e/o tematici al fine di promuovere e concorrere allo sviluppo socio economico del territorio.

Detti progetti integrati possono essere predisposti anche in armonia e ad integrazione delle numerose esperienze in atto nella realtà locale.

### **Art. 5 - Interventi ammissibili**



## **REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

L'art. 21, lett. c), prevede l'erogazione di contributi relativi ad interventi volti ad assicurare la conservazione dei beni mobili ed immobili, finalizzati alla salvaguardia e tutela dei loro valori culturali e alla successiva valorizzazione.

Sono finanziabili unicamente interventi su beni di cui è possibile garantire la fruizione pubblica e la manutenzione ordinaria.

Nel predetto ambito sono ritenuti interventi ammissibili e non ammissibili :

### **5.1 Beni immobili:**

Interventi ammissibili:

- a) restauro conservativo e consolidamento (come definiti all'art. 29 comma 4 del D. Lgs. n. 42/2004) secondo i principi e le metodiche della Carta Italiana del Restauro 1972 ( Circolare n. 117 del 6 aprile 1972 Ministero della Pubblica Istruzione);
- b) ripristino e messa a norma dell'impianto elettrico.

Interventi non ammissibili:

- a) sistemazione delle pertinenze ed eventuali locali annessi alle chiese (piazze, sagrati, case e saloni parrocchiali, locali per la catechesi ecc.);
- b) interventi di ricostruzione su beni allo stato di rudere;
- c) interventi di valorizzazione infrastrutturale (ad es. sistemazione viabilità, realizzazione parcheggi, piazzole, percorsi pedonali, realizzazione impianti di illuminazione esterna, installazione cartellonistica, allestimento spazi di servizio, punti ristoro o altri interventi similari).

### **5.2 Beni mobili:**

Interventi ammissibili:

- a) restauro unicamente di manufatti e reperti destinati alla fruizione pubblica documentabile.

## **Art. 6 - Spese ammissibili**

### **6.1 Spese ammissibili :**

- a) l'importo dei lavori previsti nel quadro economico presentato in sede di proposta nel rispetto delle tipologie delle opere ammissibili ( vedi art. 5)
- b) le spese generali di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, contabilità, collaudo, I.V.A. e, ove necessario, di studi e indagini geologiche, di consulenza di esperti, esami di laboratorio e il consuntivo scientifico.

### **6.2 Spese non ammissibili :**

- a) acquisizione di aree;



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

b) acquisizioni di beni immobili o mobili.

In sede di istruttoria delle domande, non saranno tenuti in considerazione gli importi relativi agli interventi ritenuti non ammissibili e qualora l'intervento restante sia qualificabile come conclusivo o come lotto funzionale l'importo complessivo del finanziamento verrà ridotto in proporzione.

### **Art. 7 - Soggetti ammessi a presentare domanda e modalità di partecipazione**

Possono presentare domanda di contributo gli Enti locali singoli, gli Enti locali associati nelle forme di legge ( D. Lgs n. 267 del 18.08.2000 e L. R. n. 12 del 02.08.2005 n. 12), i Sistemi museali territoriali e le Reti tematiche regolarmente istituiti ai sensi dell'art. 12 della L. R. n. 14/06.

#### **7.1 Enti Locali singoli**

Gli Enti Locali singoli possono inoltrare una sola domanda a firma del legale rappresentante dell'Ente. Ciascuna domanda dovrà contenere una sola proposta di intervento di restauro conservativo secondo quanto dettagliato agli artt. 4 e 5.

Un Ente Locale che presenta istanza di contributo singolarmente non può partecipare ad alcuna forma associativa .

#### **7.2 Enti locali associati nelle forme di legge ( D. Lgs n.267 del 18.08.2000 e L.R. n.12 del 02.08.2005 n.12), Sistemi museali territoriali e reti tematiche regolarmente istituiti ai sensi dell'art.12 della L.R. n. 14/06.**

Gli Enti Locali associati possono proporre interventi specifici di restauro conservativo secondo quanto dettagliato agli artt. 4 e 5, nell'ambito di progetti integrati da loro approntati, relativi a reti territoriali e/o tematiche che abbiano come scopo la realizzazione di percorsi e itinerari culturali, e/o la interconnessione fra strutture museali e beni culturali nel territorio, e/o la qualificazione e/o la diversificazione dell'offerta culturale, e/o la valorizzazione e/o la fruizione pubblica dei beni con una azione anche di consolidamento e/o ampliamento delle esperienze associative in atto.

Qualunque forma associativa deve prevedere tassativamente il coinvolgimento minimo di almeno tre (3) Amministrazioni Comunali. L'ulteriore eventuale adesione di Enti Locali è oggetto di valutazione positiva nell'ambito dei criteri per l'attribuzione del punteggio ai fini della graduatoria. Egualmente comporterà un punteggio di premialità la partecipazione alla forma associativa di altri partner diversi dagli Enti Locali che concorrano con la loro adesione a potenziare, qualificare e implementare il progetto di rete che si intende realizzare.

Una quota fissa di punteggio viene attribuita ai Sistemi Museali già istituiti e funzionanti quale riconoscimento del ruolo cardine nell'ambito del Piano Regionale dei Beni Culturali.

La domanda di contributo deve essere inoltrata dall'Ente capofila, e ciascun Ente Locale associato può presentare una domanda relativa ad una sola proposta di restauro (vedi art. 4 ), all'interno della



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

associazione e per il tramite dell'Ente capofila. Ogni Ente Locale potrà partecipare ad una sola forma associativa. L'Ente Locale che presenta istanza di contributo nell'ambito di una forma associativa non può presentare istanza di finanziamento singolarmente.

### Art. 8 Criteri finanziamento

Gli Enti Locali che presentano domanda singolarmente, avranno diritto ad un contributo massimo pari al 70% della spesa relativa all'intero fabbisogno dell'intervento proposto e la percentuale rimanente dovrà essere garantita dall'Ente beneficiario di riferimento, pena revoca del finanziamento.

Gli Enti Locali che presentano domanda in forma associata, avranno diritto ad un contributo massimo pari all'85% della spesa relativa all'intero fabbisogno di ciascun intervento di restauro proposto e la percentuale rimanente dovrà essere garantita dall'Ente beneficiario, pena revoca del finanziamento.

Sulla base della dotazione finanziaria, stanziata sul Bilancio Regionale dell'anno di riferimento per contributi a favore degli Enti Locali per interventi di restauro di beni culturali ai sensi dell'art. 21, lett. c) della L.R. n. 14/2006, anche a seguito di avvio di iniziative di campagne di interventi a tema, la Giunta regionale su proposta dell'Assessorato della Pubblica Istruzione approverà il programma di spesa secondo i seguenti criteri di ripartizione:

- **una quota del 10%** verrà accantonata quale riserva destinata agli interventi urgenti relativi a beni di interesse storico artistico in condizioni di particolare pericolo di integrità o di degrado, tali da comportare serio pericolo per la conservazione del bene o l'incolumità pubblica (documentate esclusivamente dalle autorità preposte Genio Civile o Vigili del Fuoco), in relazione anche alla loro accertata fruizione pubblica;
- **una quota del 10%** potrà essere accantonata quale riserva destinata agli interventi di iniziativa diretta dell'Assessorato;
- **la restante quota dell' 80%** del finanziamento sarà attribuita secondo la seguente procedura: sulla base di obiettivi, criteri e priorità riguardanti le tipologie omogenee dei beni e la ripartizione della dotazione finanziaria definite dalla Giunta Regionale verranno predisposte specifiche graduatorie.

Tutti gli interventi di restauro ammissibili verranno inseriti in ciascuna graduatoria in ordine decrescente di punteggio. Nell'ambito di ciascuna graduatoria gli interventi saranno finanziati fino ad esaurimento delle risorse.

Nel caso di risorse insufficienti per il finanziamento intero dell'ultimo intervento di restauro in ordine di graduatoria, tale progetto sarà finanziato solo se il proponente sarà disponibile ad integrare le risorse mancanti o a rimodulare il progetto identificando un lotto funzionale



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

autonomo e compiuto; in caso contrario si prenderanno in considerazione, con il medesimo criterio, i progetti che seguono immediatamente in graduatoria.

### **Art. 9- Modalità di redazione della domanda e documentazione da allegare**

La richiesta di contributo per la realizzazione dell'intervento di restauro dovrà essere costituita dalla documentazione seguente:

1. domanda di contributo in carta semplice, a firma del legale rappresentante dell'Ente. Nel caso l'istanza sia presentata da Amministrazioni Comunali associate, l'istanza sarà inoltrata dal legale rappresentante dell'Ente capofila.

In caso di partecipazione in forma associata nello specifico è da presentare :

- a) atto formale relativo alla costituzione della forma associativa (copia conforme);
  - b) programma culturale che indichi gli obiettivi strategici e le motivazioni relativi all'avere proposto contestualmente gli interventi, le finalità, gli elementi di coerenza e di rilevanza rispetto al Piano Regionale dei Beni Culturali, corredato da cartografia in scala adeguata con inquadramento territoriale degli interventi e munito della scheda riepilogativa delle richieste di contributo di ciascun aderente all'associazione;
  - c) deliberazione di ciascun Consiglio Comunale di ratifica della forma associativa, del programma culturale comune e del riconoscimento dell'Ente capofila (copia conforme).
2. deliberazione della Giunta Comunale (copia conforme) (sia per l'ente singolo sia per ognuno degli enti associati) relativa ai seguenti punti :
    - a) approvazione delle proposta di intervento di restauro presentata;
    - b) impegno a concorrere con fondi propri per la quota di cofinanziamento individuata (la quota indicata nel quadro economico della documentazione tecnica allegata non deve discordare da quella riportata in delibera);
    - c) impegno alla consegna del consuntivo scientifico previsto dall'art.221 del D.P.R.554/1999 e dei dati e degli elementi acquisiti in formato digitale per il Catalogo Unico regionale dei Beni Culturali e l'incremento del Portale SardegnaCultura;
    - d) dichiarazione relativa alla disponibilità, alla fruizione pubblica e alla manutenzione ordinaria dei beni oggetto dell'intervento di restauro.
  3. Per ciascun intervento di restauro:
    - l) nel caso di bene immobile architettonico o archeologico:**
      - a) relazione storico-culturale relativa al bene (in formato cartaceo e PDF);
      - b) la descrizione dello stato di conservazione e di degrado e indicazione degli interventi da eseguire (in formato cartaceo e PDF);
      - c) quantificazione della spesa per linee di intervento delle lavorazioni previste e quadro economico finale (in formato cartaceo e PDF);



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- d) documentazione grafica (inquadramento territoriale, planimetrie, sezioni ecc) (in formato cartaceo e PDF);
- e) documentazione fotografica che illustri esaurientemente il bene oggetto dell'intervento nell'insieme e lo stato di degrado nel dettaglio (in formato cartaceo e JPG o TIFF);
- f) nel caso in cui l'Ente abbia acquisito un progetto, delibera di approvazione del progetto preliminare, definitivo o esecutivo;

### II) nel caso di bene mobile:

- a) una relazione storico-artistica e descrittiva del bene, dello stato di degrado e le operazioni relative all'intervento di restauro (in formato cartaceo e PDF);
- b) la documentazione fotografica (in formato cartaceo e JPG o TIFF);
- c) preventivo di spesa e quadro economico finale (in formato cartaceo e PDF);

L'inosservanza anche di un solo punto del presente articolo determinerà l'inammissibilità formale della domanda.

In caso di discordanza fra i dati riportati sulla copia cartacea e su quella in formato elettronico, farà fede il documento in formato cartaceo in quanto corredato di firma.

### **Art. 10-Termini di presentazione**

Il termine di presentazione delle domande verrà stabilito nell'avviso che verrà pubblicato sul sito Internet della Regione e sui maggiori quotidiani locali da parte del Servizio Beni Culturali dell'Assessorato Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport, che sarà disposta dopo l'approvazione del Bilancio della Regione.

L'Avviso inoltre indicherà le relative risorse finanziarie disponibili, nonché i referenti addetti ai contatti con l'utenza e qualunque altra utile precisazione.

### **Art. 11- Istruttoria delle Istanze**

L'istruttoria verrà condotta dagli uffici del Servizio Beni Culturali dell'Assessorato e si svolgerà nella prima fase di valutazione della sussistenza dei requisiti di ammissibilità formale e del rispetto delle condizioni ineludibili e sostanziali delle direttive ( vedi art. 12), quindi in una seconda fase riservata solo alle istanze risultate ammissibili che comporterà la valutazione di merito in base ai criteri riportati nella Scheda di valutazione (vedi art. 13) secondo le specifiche indicate nella Guida correlata che è parte integrante delle presenti direttive (allegato A) ed infine in una terza fase con la predisposizione delle graduatorie finali (vedi art. 8).

### **Art. 12- Verifica ammissibilità**

Saranno ritenute non ammissibili le domande che:



## **REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

1. siano presentate da soggetto diverso da quelli previsti nei presenti criteri in difformità da quanto previsto all'art. 7;
2. siano presentate da Amministrazione Comunale che partecipi contemporaneamente a più di una associazione o che partecipi sia nella veste di associato sia nella veste di singolo in difformità da quanto previsto all'art. 7 ;
3. prevedano proposte ciascuna delle quali relative a più interventi di restauro in difformità da quanto previsto all'art. 7 e dettagliato all'art. 4;
4. siano corredate dalla documentazione tecnica relativa all'intervento valutata insufficiente o in difformità da quanto previsto all'art. 9 ;
5. prevedano una tipologia d'intervento diversa da quanto previsto all'art. 4;
6. non siano predisposte secondo le presenti direttive e/o non prevedano il rispetto delle condizioni delle stesse;
7. pervengano oltre i termini stabiliti per la presentazione delle istanze.

### **Art. 13 - Criteri di valutazione delle istanze**

Ciascuna proposta di restauro avente i requisiti di ammissibilità, verrà valutata, in base ai criteri di merito indicati nella tabella riportata di seguito denominata Scheda di valutazione. L'esito finale prevede l'attribuzione di un punteggio che avverrà sulla base dei parametri correlati a ciascun criterio riportati sinteticamente nella Scheda di valutazione. Per quanto attiene alle modalità di applicazione dei parametri, esse sono diffusamente illustrate nella "Guida per la valutazione delle proposte di interventi di restauro" allegata alle presenti direttive e parte integrativa delle stesse (allegato A).



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### Scheda di valutazione

	<b>Criteri di valutazione</b>	<b>Parametri</b>	<b>Punteggio massimo</b>
1	Valore architettonico, artistico, storico, culturale e identitario	Punteggio: Valore alto = <b>punti 30</b> Valore medio = <b>punti 23</b> Valore sufficiente = <b>punti 15</b> Valore basso punti = <b>punti 8</b> Nessun valore punti = <b>punti 0</b>	Fino a 30 punti
2	Stato di degrado	Punteggio Buono (non necessita di interventi) = <b>punti 0</b> Discreto danno lieve = <b>punti 6</b> Buono danno medio = <b>punti 8</b> Mediocre danno grave = <b>punti 10</b> Cattivo danno gravissimo = <b>punti 12</b>	Fino a 12 punti
3	Predisposizione di una programmazione integrata degli interventi di tutela del patrimonio culturale da parte dei Sistemi museali territoriali, delle reti tematiche, degli Enti Locali o Enti Locali ed istituzioni pubbliche e private associati	Rete con numero di Amministrazioni Comunali coinvolte da un min. di 3 a un max. di 6 = <b>punti 1</b> Rete con numero di Amministrazioni Comunali da un min. di 7 a un max. di 10 = <b>punti 4</b> Rete con numero di Amministrazioni Comunali coinvolte da un min. di 11 a un max. di 14 = <b>punti 8</b> Rete con numero di Amministrazioni Comunali coinvolte da un min. di 15 a un max. non predeterminato = <b>punti 12</b> <b>Quota base = 4 punti</b> ai Sistemi museali già istituiti e funzionanti. <b>Premialità = 2 punti</b> nel caso della presenza all'interno della rete di altri partner pubblici o privati diversi dalle Amministrazioni Comunali che partecipino al progetto di rete senza richiesta di contributi che concorrano a potenziare, qualificare, implementare il progetto che si intende realizzare.	Fino a 18 punti
4	Percentuale di cofinanziamento oltre quella minima prevista da parte del soggetto proponente	Maggiorazione del cofinanziamento pari o maggiore al 10% rispetto alla quota obbligatoria = <b>punti 10</b> Maggiorazione del cofinanziamento pari o maggiore al 5% rispetto alla quota obbligatoria = <b>punti 5</b> Per le modalità esatte di calcolo si rimanda alla "Guida per la valutazione delle proposte di interventi di restauro" allegata alle presenti direttive.	Fino a 10 punti
5	Livello di progettazione	Esecutivo = <b>punti 10</b> Definitivo = <b>punti 7</b> Preliminare = <b>punti 3</b>	Fino a 10 punti
	<b>TOTALE</b>		<b>80</b>

#### Art. 14- Modalità di realizzazione dell'intervento



## **REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

L'attuazione degli interventi finanziati è delegata agli enti beneficiari con determinazione del dirigente regionale competente, ai sensi dal c. 15 dell'art. 6 della L R. 07.08.2007, n. 5.

### **Art. 15- Modalità di erogazione del finanziamento**

L'importo dei singoli finanziamenti in delega è erogato per quote percentuali secondo quanto disposto dall'art. 6 della L.R. 07.08.2007, n. 5.

### **Art. 16 - Termini per la realizzazione dell'intervento**

Gli interventi dovranno essere realizzati entro 3 anni dalla data di approvazione della determinazione di pagamento della prima quota di finanziamento.

### **Art. 17- Verifica e controllo**

L'Assessorato si riserva di effettuare accertamenti e controlli a campione di natura tecnica, amministrativa e contabile in corso e/o a fine opera secondo quanto previsto dal comma 23 dell'art. 6 della L.R. 7.8.2007, n. 5.

### **Art. 18 - Revoca finanziamento**

I contributi concessi potranno essere revocati qualora gli Enti beneficiari al momento della erogazione del primo acconto non dispongano della quota percentuale di finanziamento dichiarata in fase di domanda, non rispettino i tempi di impegnabilità indicati all'art. 16, si rilevino irregolarità nell'ambito dei controlli di cui all'art. 17, si disattendano gli impegni assunti in sede di domanda.

### **Art. 19 - Allegati al bando**

Allegato A Guida per la valutazione delle proposte degli interventi di restauro di cui all'art. 8.

### **Art. 20 - Validità direttive**

Le presenti direttive rimarranno in vigore fino a nuova rimodulazione.



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato A

### Guida per la valutazione delle proposte degli interventi di restauro di cui all'art. 13

Ciascuna proposta di restauro che ha superato la verifica di ammissibilità formale, verrà valutata secondo i cinque criteri di merito riportati nella Scheda di valutazione di cui all'art.6 delle direttive. Per ciascuno dei criteri individuati, è prevista una attribuzione di punteggio sulla base di ciascun parametro correlato, secondo le modalità di applicazione riportate nella presente Guida.

	<b>Criterio di valutazione</b>	<b>Parametro</b>	<b>Punteggio massimo</b>
1	Valore architettonico, artistico, storico, culturale e identitario	<p>Sono considerati elementi utili ai fini della valutazione:</p> <p>Dichiarazione di importante interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico.</p> <p>Importanza dell'artista, dell'architetto, dell'artigiano, della bottega.....</p> <p>Rappresentatività di un'epoca, di una corrente culturale, di un fatto storico, di una ideologia, di un rito, di un ciclo produttivo, di una classe di materiali.....</p> <p>Rarità/Originalità</p> <p>Qualità artistica, qualità architettonica, qualità tecnica</p> <p>Collocazione ambientale (paesaggio, centro storico, all'interno di una chiesa, etc.)</p> <p>Notorietà ( attestata a mezzo di pubblicazioni ,stampa, documentari, etc.)</p> <p>Il punteggio viene attribuito mettendo a confronto tipologie di beni omogenee tra di loro.</p> <p>Punteggio:</p> <p>Valore alto = punti 30</p> <p>Valore medio = punti 23</p> <p>Valore sufficiente = punti 15</p> <p>Valore basso punti = 8</p> <p>Nessun valore punti = 0</p>	Fino a 30 punti



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

2	Stato di degrado	E' valutato lo stato di degrado del bene sia in termini qualitativi che quantitativi. Punteggio: Buono (non necessita di interventi) = punti 0 Discreto danno lieve = punti 6 Buono danno medio = punti 8 Mediocre danno grave = punti 10 Cattivo danno gravissimo = punti 12	Fino a 12 punti
3	Predisposizione di una programmazione integrata degli interventi di tutela del patrimonio culturale da parte dei Sistemi museali territoriali, delle reti tematiche, degli Enti Locali o Enti Locali ed istituzioni pubbliche e private associati	Viene preso in considerazione se la proposta di intervento di restauro conservativo è relativo ad un bene inserito all'interno di una rete territoriale e/o tematica che abbia come lo scopo la qualificazione e/o la diversificazione dell'offerta culturale, e/o la valorizzazione e/o la fruizione pubblica dei beni con una azione di consolidamento e/o ampliamento o anche di nuova istituzione. Il punteggio viene attribuito alla singola proposta di restauro in relazione al numero di Enti coinvolti nella rete: Rete con numero di Amministrazioni Comunali coinvolte da un min. di 3 a un max. di 6 = <b>punti 1</b> Rete con numero di Amministrazioni Comunali da un min. di 7 a un max. di 10 = <b>punti 4</b> Rete con numero di Amministrazioni Comunali coinvolte da un min. di 11 a un max. di 14 = <b>punti 8</b> Rete con numero di Amministrazioni Comunali coinvolte da un min. di 15 in su = <b>punti 12</b> Si prevede l'attribuzione di una quota base di <b>4 punti</b> alle proposte presentate dai Sistemi Museali istituiti e funzionanti . Si prevede una premialità di <b>2 punti</b> nel caso della presenza all'interno della rete di altri partner pubblici o privati diversi dalle Amministrazioni Comunali che partecipino al progetto di rete senza richiesta di contributi che concorrano a potenziare, qualificare, implementare il progetto che si intende realizzare.	Fino a 18 punti



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

4	Percentuale di cofinanziamento oltre quella minima prevista da parte del soggetto proponente	<p>Gli Enti Locali associati devono concorrere al finanziamento dell'opera per il 20% calcolato sull'importo totale del costo complessivo dell'intervento di restauro riferito alle opere e spese ammissibili.</p> <p>Gli Enti Locali singoli devono concorrere al finanziamento dell'opera per il 30% calcolato sull'importo totale del costo complessivo dell'intervento di restauro riferito alle opere e spese ammissibili.</p> <p>Se il Comune concorre con una maggiorazione di cofinanziamento = o &gt; 10 % sempre calcolato sull'importo totale del costo complessivo dell'intervento di restauro rispetto al minimo obbligatorio previsto (oltre il 30% se singolo o il 20% se associato) vengono attribuiti <b>10 punti</b></p> <p>Se il Comune concorre con un cofinanziamento = o &gt; 5 % sempre calcolato sull'importo totale del costo complessivo dell'intervento di restauro rispetto al minimo obbligatorio previsto (oltre il 30% se singolo o il 20% se associato) vengono attribuiti <b>5 punti</b>.</p>	Fino a 10 punti
5	Livello di progettazione	<p>Si valuta il livello di progettazione approvato dall'Ente proponente . A tale fine l'Ente come indicato nelle direttive è tenuto a presentare la delibera di approvazione del progetto .</p> <p>Esecutivo = punti 10 Definitivo = punti 7 Preliminare = punti 3</p>	Fino a 10 punti
	<b>TOTALE</b>		<b>80</b>